



La crisi Le dimissioni

VERSO IL NUOVO GOVERNO

Berlusconi ha dato le dimissioni Il giorno dell'incarico a Monti

Il Cavaliere chiede un governo a tempo e che il premier e i ministri non si ricandidino

ROMA — Cala il sipario sul governo di Silvio Berlusconi. In serata il Cavaliere è salito al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani del capo dello Stato Giorgio Napolitano. Il gesto del Cavaliere apre ufficialmente la crisi, il cui sbocco sarà il più rapido possibile secondo gli auspici del presidente. In mattinata Napolitano avvierà le consultazioni concludendole alle 18. E con tutta probabilità convocherà subito dopo Mario Monti per conferirgli l'incarico di formare il governo, non si sa se sarà un mandato esplorativo o, come appare più realistico, un mandato pieno. Certo è che già domani alla riapertura dei mercati finanziari, che hanno mostrato di apprezzare questa soluzione attenuando le tensioni sui titoli del debito pubblico italiano, vi sarà un premier con le caratteristiche del senatore a vita.

Sui tempi della formazione del nuovo gabinetto ci sarà da attendere ancora un po', questione di ore al massimo un giorno. Ciò significa che il voto di fiducia in Parlamento non avverrà prima di mercoledì, quando saranno definiti tutti i dettagli: dalla agenda politica alla sua composizione (se cioè ministri e sottosegretari saranno tecnici o politici) sino alla sua durata.

Del resto nell'incontro tra il Cavaliere e Monti alla presenza di Gianni Letta e di Angelino Alfano, durato un paio di ore, c'è stato un confronto franco, durante il quale sono stati affrontati questi temi, ma non si sarebbe chiuso un accordo. Anzi sarebbe cominciata una sorta di partita a scacchi il cui esito è ancora del tutto aperto. Perché se appare certo il via libera al governo dell'ex commissario europeo è altrettanto certo che

Berlusconi lo condiziona all'accettazione di una serie di garanzie indicate nel documento che di lì a qualche ora sarebbe stato diffuso a conclusione dell'ufficio di presidenza del Pdl.

In pratica, il Popolo della libertà chiede che Gianni Letta faccia parte dell'esecutivo, come vicepremier (ma lui in serata dirà: «Faccio un passo indietro, non voglio costituire né un problema né un ostacolo»), che Monti si impegni a non modificare la legge elettorale e che il governo abbia un limite temporale. Non solo. Tutti i ministri, compreso

Le Borse

Già domani alla riapertura dei mercati finanziari vi sarà un premier incaricato in grado di rassicurarli

il premier, secondo il partito del Cavaliere, non dovranno candidarsi alle prossime elezioni politiche.

In ogni caso, questa lunga giornata si apre con il Cavaliere che riceve nella sua residenza di palazzo Grazioli il leader della Destra Francesco Storace e il ministro Renato Brunetta. Intorno alle 14 si sposta a Palazzo Chigi per vedere Mario Monti.

Terminato questo incontro si reca nell'aula di Montecitorio dove è in corso la discussione sulla legge di stabilità. Quando entra, il dibattito è agli sgoccioli. Sta parlando Fa-

Il voto alle Camere

La fiducia non sarà votata prima di mercoledì: prima dovranno essere definiti agenda e composizione

brizio Cicchitto che replica con durezza di argomentazioni all'intervento del capogruppo del Pd Dario Franceschini. Non appena fa il suo ingresso nell'emiciclo, dai banchi occupati dai deputati del Pdl si leva un coro: «Silvio, Silvio».

La Camera, di lì a poco dopo, licenzia la legge di stabilità con 380 sì, 26 no e due astenuti. A favore si sono espressi i gruppi del Pdl, della Lega e del Terzo polo.

Berlusconi lascia l'aula mentre parla Roberto Antonione, uno dei transfughi accusati dal Cavaliere di essere dei «traditori». Antonione gli chiede conto degli «epiteti indegni» che gli sono stati rivolti. Ma Berlusconi è già fuori. Sta andando nella sala del governo per un rapido summit con alcuni ministri, il coordinatore Denis Verdini, Angelino Alfano e i leghisti Roberto

Calderoli e Roberto Maroni. L'incontro serve soprattutto a tentare di piegare la resistenza degli uomini del Carroccio, contrari ad appoggiare l'esecutivo Monti. La preoccupazione è che l'asse Pdl-Lega, che sin qui ha retto il centrodestra, possa rompersi definitivamente, creando effetti a catena che coinvolgerebbero le amministrazioni locali guidate appunto da coalizioni Pdl-Lega. Tanto che la scelta del Pdl di sostenere solo un «governo tecnico a tempo» viene letta proprio in questa prospettiva, cioè di non perdere il contatto con la Lega. Del resto, lo stesso Umberto Bossi (che non ha partecipato all'incontro) lasciando Montecitorio si mostra perplesso: «Romperemo con Berlusconi? Vedremo».

Lorenzo Fuccaro

Twitter@Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





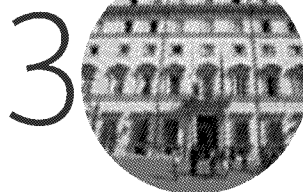
Il giro di consultazioni e l'incarico

Già ieri sera il capo dello Stato ha convocato i presidenti delle Camere, entro stasera saliranno al Quirinale tutte le forze rappresentate in Parlamento per un giro di consultazioni. Poi potrebbe arrivare l'incarico a Monti



La settimana e l'apertura dei mercati

Domani, all'apertura dei mercati, Mario Monti dovrebbe essere già stato ufficialmente incaricato di formare un nuovo governo. Ieri all'ora di pranzo il premier in pectore ha incontrato Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi



La nuova squadra

Una volta ricevuto l'incarico, Monti dovrà mettere a punto la lista dei ministri (l'orientamento è di soli tecnici) e il programma



Le fiducie alle Camere

Già mercoledì e giovedì il nuovo esecutivo potrebbe chiedere la fiducia su squadra e programma ai due rami del Parlamento

1.283

giorni è la durata del governo Berlusconi IV, il secondo esecutivo più lungo dal dopoguerra a oggi, preceduto solo dal governo Berlusconi II (1.412 giorni). Al terzo posto si colloca il primo governo Craxi (1.093 giorni tra il 1983 e il 1986), seguito dal primo governo Prodi

3.336

giorni da presidente del Consiglio per Silvio Berlusconi: solo Benito Mussolini, che restò alla guida del Paese 7.572 giorni, e Giovanni Giolitti, al Governo per 3.837 giorni, hanno retto le sorti dell'Italia più a lungo



Il saluto
Silvio Berlusconi ieri all'uscita dal Quirinale (Ansa)